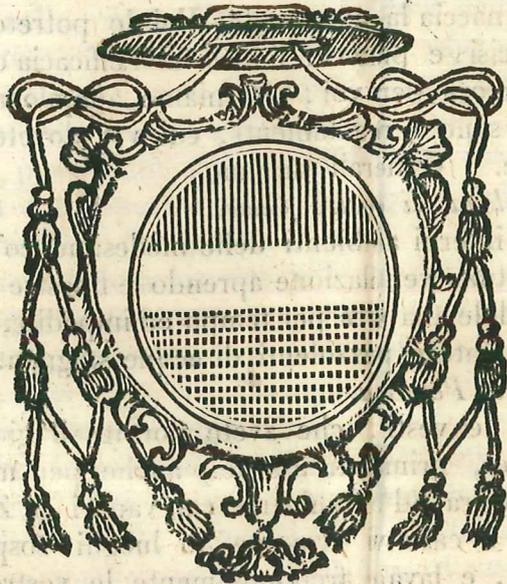


# NOTIFICAZIONE



## FABIO CONTE ASQUINI

DEI SIGNORI DI FAGAGNA

*Patrizio di Udine e di Ferrara, della Santità di N. S. PAPA  
GREGORIO XVI. Prelato Domestico, Referendario  
dell'una e l'altra Segnatura, Protonotario e Delegato  
Apostolico, e Presidente del Comitato di Salute  
Pubblica della Città e Provincia di Ancona.*

**R**iconosciutasi dal Consesso Medico formante parte del Comitato di Salute Pubblica utile un'istruzione popolare sui preservativi e sul tenore di vita da tenersi onde far resistenza al morbo che v'imperversando, ne ordiniamo volentieri la stampa quì in calce raccomandando vivamente ai nostri amatissimi Amministrati di profittarne alla loro comune salvezza.

Data dal Palazzo Apostolico di nostra Residenza.

Ancona 3. Settembre 1836.

IL DELEGATO APOSTOLICO PRESIDENTE

**F. ASQUINI**

**S**e quella stessa Malattia, che oggi funesta la Città di Trieste, Venezia, Milano, ed altre principali d'Italia, voi la vedete affliggere ora la vostra, non crediate già, di non potere sottrarvi da lei e toglierle di mano l'arme con che minaccia la nostra vita. Voi lo potrete sicuramente, se diverrete docili, decisi, e pieni di fiducia nell'efficacia di alcuni consigli, che qui, pieni d'amore per voi, ritorniamo adepilgarvi, e ricordare. E Generali e Particolari sono i regolamenti, cui voi dovete sottoporvi, ed esattamente eseguire. I Generali saranno

1. *La nettezza scrupolosa di vostre Case.*

Depurate ogni giorno gli interni ambienti delle medesime co' vapori d' Aceto. Date ad essi un'opportuna ventilazione aprendo le finestre dalla parte esposta al Sole, e chiudendole alla sera per tempo ed impedito, che vi entri qualunque esalazione di materie puzzolenti, di acque stagnanti e d'aria Umida.

2. *La Polizia di vostra Persona.*

Esporrete all'aria aperta le vesti, che avete portate il giorno, asciugandole, se sono umide, prima di usarne, anche per mezzo del fuoco. Farete assai bene ancora ad affumarle coi vapori di Zolfo, o d' Aceto o di Cloro qualora a caso vi trovaste in luoghi sospetti. Cangerete spesso le biancherie, e lavate frequentemente le vostre supellettili.

3. *La buona giornaliera Digestione.*

Abbate in mente, che l'uso smodato del vino, i liquori spiritosi, le frutta immature, i Legumi, le sostanze grasse, i salumi, ed i Salati porcini le ova troppo cotte, le carni, ed i pesci Corrotti, i cocomeri, citruoli, Meloni, latticini, specialmente in quantità superiore alle vostre forze digerenti sono nell'attuale epidemia cose sempre nocive. Il vostro cibo, più che si possa, debba essere composto d'una Minestra di Riso, o Faricello o Farina fresca di grano turco, o di minute paste Casereccie, di un lessò, ed un rosto di Carne di pollo, di Castrato, di vitello, di Bove, di Pesce fresco del genere dei bianchi, e leggeri, e di un frutto maturo, come la pera e simili. Sarà il cibo della sera sempre leggerissimo, ne alla mattina si uscirà di Casa mai a digiuno.

Per Bevanda si può usare il vino parcamente, ed adacquato, ed in specie se sia leggero, e non misto a vini cotti.

Nella Colazione ottima è stata ritrovata la Cioccolata. Il Caffè ancora sarà cosa innocente se moderatamente usato.

Utilissimi sono gl'infusi di Thè di Camomilla, di Sambuco, purchè di questi non si abusi.

4. *L'esatta regolarità della Traspirazione della Pelle.*

Fuggite la soverchia fatica, gli sforzi straordinarii, le grandi occupazioni, della mente, del pari che l'ozio, e la vita neghittosa.

Lavatevi con acqua tepida, ed aceto: fate delle fregagioni secche per mezzo di panno di lana, o scopetto mattina, e sera. State attenti alle mutazioni dell'atmosfera per cangiarvi subito di vestito.

Coprite il vostro Corpo di un leggiero tessuto di lana, o di maglia di seta, che cangierete frequentemente, ed esporrete prima ai Vapori, o

d'Aceto, o di Cloro, o di Zolfo. I poveri potranno cingersi i Lombi, ed il Corpo con una striscia di flanella, o di altro panno di lana leggerissimo. Avvertite, che il sudore non vi si asciughi, e raffreddi sul corpo. Ritiratevi presto nelle vostre Case guardandovi dall'aria notturna, ed uscite, se potete, tardi alla mattina per isfuggirne l'umido. I vostri piedi sieno sempre privi d'umidità, e prontamente riscaldateli per qualunque circostanza essi si raffreddino. Le solette di lana vi saranno utili. Non vi esponete, per quanto sarà possibile, alle correnti di aria, ed ai venti sieno essi o troppo asciutti, o troppo umidi.

##### 5. *La Tranquillità dello Spirito.*

Una rassegnazione religiosa sia con voi per darvi una perfetta calma. Credete fatale qualunque passione, e specialmente quella che possa indebolirvi le forze del corpo, e dello spirito.

Le Regole particolari, che vi abbisogna di osservare con diligenza, se amate la vita, sono le seguenti.

##### I. *Qualora la malattia voglia sorprendervi.*

Ne avrete dei segni certi in uno sbalordimento, anche con dolore, nella Testa simile a quello, che vi fa il Carbone, spesso con una vertigine, ed una mente confusa. Nel Basso-Ventre un rumoreggiamento; oppressione alla regione dello Stomaco: varj doloretto, una salivazione lattiginosa, ed una Diarea incipiente.

Freddo nella pelle talora con brivido, ma senza calore successivo; un dolore periodico di stiramento all'estremità.

Un generale mal'essere, ed un'abbattimento nelle forze fisiche con lingua imbrattata e patinosa.

Al sentirvi presi da tali molestie, od anche da qualunque altra indisposizione di salute vi porrete in letto avvertendo, che la copertura non sia nè troppa, nè scarsa. Frequentemente berrete Emulsioni di Gomma Arabica, cioè questa Gomma alla dose di un'oncia disciolta in due libbre di acqua, oppure brodo di riso fatto bollire in acqua senza sale. Alla sera particolarmente con infusione fatta nell'acqua bollente, e bevuta calda, di Menta, o di Tiglio, e di foglie d'Arancio, di Salvia, di Thè, e simili, e vedrete comparire alla pelle il sudor moderato per due, o tre giorni, e quindi di per se a grado a grado terminare. Tuttociò sia unito ad una dieta perfetta. Con questo semplice mezzo isfuggirete il pericolo di questa crudele regnante Malattia.

Se poi avrete peggiori incomodi, come Vomiti, Crampi ec. siate solleciti a chiedere da una mano Medica ajuti più pronti, ed efficaci, ed intanto, che questa vi giunga, se siete freddi, specialmente nelle estremità cercate in tutti i modi possibili riscaldarle, e fare dappertutto incessanti frizioni con panni di Lana, caldi, ed imbevuti, anche di Liquore spiritoso.

##### II. *Qualora il Male abbia colpito alcuno di vostra Famiglia.*

Essa dovrà ritirarsi, e per quanto il possa allontanarsi dal luogo ov'è l'Infermo. Tutti gli ambienti di sua Casa si dovranno disinfettare co' vapori, che abbiamo nominati, oppure col mettere in una Pentola del Nitro e

3. Mare 1836

dell' Acido Solforico ossia spirito di vitriolo a dosi eguali. Nei Casolari dei Poveri, non potendosi alcuno discostare dal letto dell' Infermo, non essendovi talora, che un solo ambiente, abbiasi l' avvertenza di fare esalare quasi del continuo dell' aceto messo a bollire in una Pentola, e con questo stesso aceto lavarsi frequentemente le mani.

Tuttociò, che ha servito al medesimo infermo si ponga all' aria aperta, e sia diligentemente lavato, e dopo averlo già profumato coi vapori già descritti, o di Zolfo, o di Aceto, o di Cloro.

Qualora, o per vincolo di Sangue, o per dovere d' umanità sarete presenti all' Infermo, o che vi foste stati, allora, o fuitarete in un fazzoletto bagnato del liquido disinfettante, o vi bagnerete le mani col medesimo, e soprattutto guardatevi di respirare il fiato del Choleroso, e di ricevere le esalazioni, che possono venire da lui nel rimuovere i suoi panni, ed i lenzuoli, da cui resta coperto, e non ingojarete mai la vostra Saliva. Poscia vi cangerete d' Abito, e le vostre vesti depositate saranno prontamente esposte ai vapori disinfettanti, e vi lavarete con aceto. Comporrete il liquido disinfettante da noi nominato col Cloruro di Calce, Aceto Forte a parte eguali, e pochi grani di Canfora tutto messo entro un vasetto di vetro chiuso.

Noi non possiamo raccomandarvi abbastanza l' esecuzione di tali cose beneficentissime per Voi, e soprattutto di non trascurare i primi momenti, in cui vi sentirete disturbati nella propria salute, e particolarmente nel modo, che vi accennammo per applicarvi subito a promuovere il necessario Sudore. Così non vi lascerete tradire da una calma apparente de' primi segni di Malattia, e dalla loro totale cessazione, o per ritornare alle vostre abitudini, o per cessare da qualunque riguardo, in ciò, che vi notammo di essenziale cautela, e di vero preservativo. Le nostre preghiere sono vive, ed incessanti non avendo altro desiderio, che di vedere un pronto termine ad ogni vostra amarezza.

ANCONA

DALLA TIPOGRAFIA BALUFFI

1836.